

EMERGENZA ■

È la prima proposta operativa avanzata dall'amministrazione a fronte delle lamentele levate nei giorni scorsi per lo stato di strade e marciapiedi

Il Comune vuole soluzioni che consentano di operare in maniera più efficace



# Piano neve, coinvolti anche i quartieri

*Segnaleranno al Comune i punti critici su cui intervenire in modo tempestivo*

«Task force» con i consigli di quartiere per individuare i punti critici nelle circoscrizioni cittadine in modo tale da intervenire in maniera più efficace anche nelle strade secondarie nel caso di una nuova nevicata dopo quella di venerdì scorso. Questa la prima proposta operativa lanciata dal Comune di fronte alle numerose lamentele che si sono levate nei giorni scorsi.

Lamentele sottolineate a proposito delle modalità con cui l'amministrazione municipale ha fronteggiato l'emergenza neve.

L'assessore comunale all'Ambiente e alla Protezione civile, Francesco Del Sordi, ha ribadito di essere consapevole della necessità di adottare miglioramenti che consentano di operare in maniera più efficace nel caso di nuovi, analoghi eventi atmosferici e ieri si è tenuta una prima riunione cui seguiranno ulteriori riflessioni, nei prossimi giorni, che consisteranno nel passare al vaglio le possibilità tecnico-logistiche percorribili per migliorare l'attuale piano anti-neve.

La priorità, come anticipato, sarà anzitutto quella di coinvolgere i consigli di quartiere: «Chiederemo ai dieci parlamentini - sottolinea Del Sordi - di segnalare le vie secondarie che possono costituire zone a rischio in caso di nevicata abbondanti come quella di venerdì, in modo tale che i nostri operatori e i nostri mezzi possano intervenire subito qualora ve ne sia l'effettiva necessità».

**VOLONTARI**  
Le squadre saranno rinforzate

Com'è noto, in occasione dell'ultima nevicata i veicoli spargisale hanno operato prevalentemente sulle strade principali e nel centro cittadino, mentre ora, con il coinvolgimento di tutti i parlamentini circoscrizionali, dovrebbe essere possibile individuare preventivamente il modo per intervenire anche in alcune delle zone periferiche, o delle strade secondarie che a causa di neve e ghiaccio possono riservare insidie. Anche perché, come successo in questi giorni, le vie secondarie sono rimaste per troppo tempo «intrappolate» dalla neve e dal ghiaccio.

Ma nei prossimi giorni verranno vagliate anche altre proposte, volte in particolare a individuare un sistema - che sia, ovviamente, sostenibile dal punto di vista economico - per fornire un adeguato rinforzo al personale comunale e ai volontari della Protezione civile nel caso di nuove nevicata. Non si esclude l'eventuale impiego di ditte esterne, ma tale ipotesi dovrà essere prima attentamente vagliata.

**Piero Tallandini**



In occasione dell'ultima nevicata i veicoli spargisale hanno operato prevalentemente sulle strade principali e nel centro cittadino

**La difesa**

## Fvg strade: «Abbiamo operato da subito»

«Il personale di Friuli Venezia Giulia strade Spa, così come le imprese collegate, è intervenuto tempestivamente fin dal mattino di venerdì 17 per i trattamenti preventivi con cloruri». Questa la sottolineatura espressa in una nota inviata ieri, agli organi di stampa, da parte della società regionale, che torna così sul tema delle critiche riguardanti le modalità con cui è stata affrontata l'emergenza neve sulle strade della nostra provincia.

«Il personale di Fvg strade - si legge nella nota - ha operato ininterrottamente nelle province di Gorizia e Trieste e nella Bassa friulana, dalle 7.30 di

venerdì fino alle 13.30 di sabato 18, poi nuovamente nel pomeriggio e nella serata di sabato per ulteriori trattamenti preventivi antighiaccio dopo lo sgombero della neve. Oltre ai mezzi delle imprese private, Fvg strade ha impiegato in queste zone 11 mezzi spargisale e sgombero neve, con 30 addetti del personale operativo coordinati da quattro tecnici».

La società spiega che alla fine gli unici problemi hanno riguardato, in pratica, la strada regionale del Vallone nel tratto a cavallo tra le province di Gorizia e Trieste. «L'unico tronco di strada chiuso per sicurezza nella zona

nella nottata fra venerdì e sabato risultava quello della strada regionale 55 da San Giovanni di Duino a Sabluc - si afferma ancora nella nota - e tale chiusura è stata decisa dalla società di concerto con la Polstrada e i Carabinieri presenti sul luogo a causa di mezzi incidentati, di un autobus in banchina e di un mezzo pesante senza catene».

«Le altre strade di competenza sono sempre state percorribili anche senza catene o pneumatici da neve, pur raccomandando la società la massima prudenza in tutti i comunicati emessi attraverso televisioni, radio e stampa locale». (p.t.)

## Radicali: la Provincia spende troppo per enti, consorzi e società di cui fa parte

**Intervento dei pompieri**

### In centro palazzina messa in sicurezza

Una squadra dei vigili del fuoco del comando provinciale di via Paolo Diacono è intervenuta, ieri pomeriggio, per mettere in sicurezza una palazzina in corso Italia, all'altezza del numero civico 111.

Dalla facciata dell'edificio erano caduti alcuni pezzi di intonaco e dunque, allo scopo di evitare rischi per l'incolumità dei passanti, i vigili del fuoco hanno preferito transennare il perimetro attorno alla palazzina. La richiesta di intervento ai vigili del fuoco è partita verso le 17 di ieri e l'intervento di messa in sicurezza si è concluso attorno alle 19. È molto probabile che a favorire i cedimenti dell'intonaco della palazzina sia stata l'abbondante precipitazione nevosa caduta nei giorni scorsi.



Un mezzo dei vigili del fuoco: ieri pomeriggio i lavori all'edificio si sono protratti per circa due ore

«Sotto l'albero di Natale gli elettori della provincia di Gorizia rischiano di trovarsi in regalo il nome del candidato del Pd alle prossime provinciali. In qualità di segretario della locale Associazione radicale, ritengo di avere qualche titolo per intervenire perché alle scorse elezioni provinciali i Radicali, che assieme ai Socialisti vivevano la stagione della Rosa nel pugno, decidessero di appoggiare la candidatura di Gherghetta in ragione di un accordo politico incentrato su diritti civili e trasparenza amministrativa»: ad affermarlo è Lorenzo Cenni.

«Il presidente Gherghetta ha interloquito con i Radicali in ragione delle tante battaglie politiche da noi intraprese: moratoria esecuzioni capitali, Tibet, trasparenza amministrativa, carcere, testamento biologico e di ciò gli rendiamo merito. Passati cinque anni, il bilancio c'impedisce di ripetere la scelta politica di allora poiché, se qualcosa è stato fatto sui diritti civili, poco o nulla è stato fatto in materia di trasparenza. Il caso del Consor-



I Radicali non intendono confermare la fiducia al presidente Gherghetta

zio universitario è emblematico: dopo aver dimostrato l'inutilità del Consorzio, il tutto si è risolto con un giro di poltrone e tutto è tornato come prima».

Entro fine mese la Provincia deve dar attuazione alla deroga della legge 244 del 2007. La Provincia deve, cioè, decidere quali siano le aziende partecipate di stretta necessità istituzionale e quindi dismettere tutte le altre forme di partecipazione. «A oggi - rimarca Cenni - non si ha notizia di alcun dibattito orientato a decidere da quali partecipazioni la Provincia debba recedere, mentre sarebbe assai utile sapere che cosa pensino i futuri candidati del fatto che la Provincia spenda quasi tre milioni per 11 partecipate. Sono davvero così necessari per i contribuenti Con-

**L'ACCUSA**

«Non sono così necessari per i cittadini»

orzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone, Consorzio di sviluppo industriale e artigianale di Gorizia, Consorzio per lo sviluppo del polo universitario di Gorizia, Consorzio universitario del Friuli, Consorzio per lo sviluppo internazionale dell'Università di Trieste, Consorzio Gorizia e l'Isontino, Consorzio isontino servizi integrati, Orchestra sinfonica e Associazione culturale Palazzo del cinema? Se anche fossero aziende tutte economicamente sane, e non lo sono, noi Radicali vorremmo sapere se siano ritenute di «stretta necessità», perché questo chiede la legge».

Per il segretario radicale, «è la stessa identica storia del Consorzio universitario e, prima ancora, dell'autoporto con la nomina del giovane Podlipnik: nomine di regime. È sempre la stessa storia della spartizione partitocratica utile ad alimentare piccoli gruppi di capitalismo padronale con nessuna differenza tra destra e sinistra. Se in consiglio o in giunta ci fosse stato un solo radicale questi dibattiti sarebbero meno clandestini».